



l'Angelus

di SANTA RITA

Parrocchia San Michele Arcangelo e Santa Rita - Milano

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. D. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1 comma 2, DCB Milano
Anno 92 - n. 3 - LUGLIO / AGOSTO / SETTEMBRE 2024



SOMMARIO



Editoriale	pag.	3
È ancora possibile sperare	pag.	4
In cammino verso il sacerdozio	pag.	5
Consacrata a Dio nell'Ordo Virginum	pag.	7
Beato te pellegrino	pag.	9
Un campo estivo speciale	pag.	12
Social	pag.	14
Camminata ecumenica	pag.	15

**Periodico della parrocchia di
S. Michele Arc. e S.Rita**

Fondato nel 1932

**Luglio/Agosto/Settembre 2024
n. 3**

Trimestrale

Direttore editoriale:

don Roberto Villa

Direttore responsabile:

Gloria Mari

Redazione:

Gloria Mari

don Roberto Villa

Antonio Palmieri

Giacomo Freddi

Mariluz Sotelo

Andrea Brambilla

Lucia ed Elisa Zaccari e Federico Bujor

Foto:

Sezione fotografica S. Rita

Ennio Corbetta

Progetto Grafico e impaginazione

Alberto Carazzini

Pietro Mussi

Stampa:

Sady Francinetti

via Rutilio Rufo 9 - 20161 Milano

tel 02.64.57.329

Registrazione presso

il Tribunale di Milano n.407

dell'1/9/1948

Sped. in a.p. Art.2, comma 20/C

L. 662/96 - Filiale di Milano1

Abbonamenti a "L'Angelus":

ordinari	€	10,00
benefattori	€	15,00
insigni	€	25,00 o più

Tutti gli ABBONATI saranno ricordati nella celebrazione della S.Messa OGNI GIOVEDÌ non festivo ALLE ORE 10.00

CCP del Santuario n° 804203

IBAN

IT88P0760101600000000804203

A tutti sarà inviato il periodico: L'ANGELUS, dell'Associazione devoti di Santa Rita, alla quale partecipano gli Amici del Santuario.

Chi desidera siano ricordati i propri defunti, può richiederlo, inviandoci il nome dei defunti che inseriremo nella Pia Associazione di Suffragio.

Per essi faremo memoria OGNI LUNEDÌ non festivo ALLE ORE 10.00 nella Santa Messa.

I dati personali dei lettori in possesso della rivista verranno trattati con la massima riservatezza e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse senza il preventivo consenso degli interessati. In base alla legge n. 675, in qualsiasi momento l'abbonato potrà decidere di modificare o richiedere la cancellazione dei dati personali.



In ascolto della proposta pastorale del nostro Arcivescovo

Basta. L'amore che salva e il male insopportabile: è il titolo della proposta pastorale 2024-2025 del nostro arcivescovo mons. Mario Delpini. Il titolo può sembrare provocatorio ed insolito, ma nell'introduzione alla lettera il nostro vescovo scrive: «La proposta pastorale invita a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e propone di dire 'basta' al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi».

E ancora aggiunge: «lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza [...]. Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di dire 'basta' a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente».

Mons. Delpini richiama e affida a tutte le parrocchie della Diocesi di Milano due appuntamenti del nuovo anno: la canonizzazione di Carlo Acutis («Invito a guardare al giovane Carlo per diventare con lui amici di Gesù, per riconoscere che le debolezze personali sono il luogo in cui si manifesta la forza misteriosa di Dio») e i 1.700 anni dal Concilio di Nicea «Nei primi secoli della storia della Chiesa i cristiani hanno molto pregato, pensato, sofferto per difendere l'essenziale verità a proposito di Gesù, vero Figlio di

Dio che ci rende figli di Dio». Cercheremo allora lungo il cammino di quest'anno pastorale di porre attenzione a questi due momenti in modo particolare facendo conoscere ai nostri ragazzi la figura di questo giovane, presto santo, Carlo Acutis, per ricordarci che la santità è un cammino percorribile da tutti, anche dai più giovani.

Ma il 2025 sarà caratterizzato, soprattutto, dal Giubileo della Chiesa universale, al via il prossimo 24 dicembre. Nella sua proposta pastorale il Vescovo torna a mettere in luce il valore del tempo che non può essere solo affanno, corsa, moltiplicarsi di impegni, protagonismo frenetico ... ma anche riposo rigenerante: «Ritengo doveroso richiamare a riconoscere il primato della grazia e quindi l'irrinunciabile dimorare nella dimensione contemplativa della vita, nell'ascolto della Parola e nella centralità della Pasqua di Gesù che si celebra nell'Eucaristia». E ancora, aggiunge, «nell'anno giubilare è opportuno che ci sia un tempo, per esempio il mese di gennaio, non tanto per ulteriori riunioni e discussioni, ma per sospendere, per quanto è possibile, le attività ordinarie e vivere un 'tempo sabbatico', dedicato non a fare qualche cosa, ma a raccogliersi in una preghiera più distesa, in conversazioni più gratuite, in serate familiari più tranquille».

Sapremo far tesoro di queste raccomandazioni per metterle in pratica?

don Roberto Villa
Parroco

È ANCORA POSSIBILE SPERARE



Con un po' di ritardo usciamo con questo numero pieno però di testimonianze che invitano alla speranza soprattutto nel mondo giovanile.

In un momento storico in cui la cronaca ci sconcerta con fatti dolorosi, spesso provocati da giovani e da adolescenti, riteniamo che racconti di esperienze positive possano aprire il cuore a quanto di bello l'essere umano è ancora in grado di compiere. Giovani appena laureati che decidono di entrare in Seminario, donne che dopo esperienze missionarie nel mondo si donano a Dio nella quotidianità del Vangelo. Gruppi di ragazzi che decidono di compiere pellegrinaggi per svuotarsi del superfluo, ma anche ragazzi che riscoprono campi estivi all'insegna della gioia e della scoperta del creato come dono

meraviglioso del Creatore. E proprio la cura del creato nel Tempo a lui dedicato (1° settembre – 4 ottobre) ha fatto da cornice a camminate nelle aree verdi a sud di Milano, nel Parco della Vettabbia compreso Nocetum e nell'Area Porto di Mare. Ci inorgoglisce pensare che tante iniziative così belle partano dalla nostra Parrocchia, dal nostro oratorio e dal territorio intorno a noi. Certo non possiamo illuderci che tutto vada bene soprattutto se non c'è un ambito educativo costruttivo in cui i giovani possano crescere in modo sano. Nell'articolo sui *Social Media* troviamo degli spunti interessanti. A questo punto non resta altro che augurare una buona lettura!

Gloria Mari

direttore responsabile

In questo periodo si sta valorizzando il Cammino dei Monaci che si snoda dalla Basilica di San Lorenzo al fiume Po passando per la nostra Parrocchia, Nocetum e Chiaravalle. In particolare con il progetto *Walking progress*. *Il Cammino dei Monaci si rinnova con tracciati più green e una comunicazione più efficace in vista dei grandi eventi religiosi e sportivi dei prossimi anni grazie a un contributo di Regione Lombardia a Nocetum l'impegno grande è anche quello di promuoverne l'accessibilità – nel tratto Viboldone – Nocetum – per persone con ridotta attività motoria (carrozine per disabili, passeggini e altro).*

www.valledeimonaci.org





Ciao sono Giacomo ho 22 anni, sono della parrocchia di Chiaravalle, ho frequentato però negli ultimi anni la parrocchia di San Michele Arc. e Santa Rita.

A Luglio mi sono laureato in Design del Prodotto industriale al Politecnico e ora sono da un paio di settimane a Venegono come seminarista.

Immagino che quest'ultima scelta compiuta desti un po' di curiosità. E insieme alla curiosità giustamente la logica della mentalità comune che genera una serie di spiegazioni/ giustificazioni del tipo:

«ma come?! La chiesa, così vecchia e obsoleta, mica sta fallendo? Cosa vai a "investire" la tua vita, i tuoi impegni, i tuoi studi in quel covo di ipocriti. Poverino deve aver avuto qualche problema a relazionarsi, ci credo che entra in seminario così almeno le signore in chiesa lo acclamano e si sente importante.

Ma dai fammi il piacere... dev'essere proprio uno sfigato, tanto appena incontra una ragazza che gli da corda uscirà dal seminario. E adesso chi glielo dice a questo che la vita è un'altra cosa? Non può continuare a sognare in questo modo, a credere ancora in queste stupidaggini, si prenderà delle belle batoste.»

Ecco desidero che questo germe di curiosità di fronte a questa piccola scelta di vita non sia messo a tacere nelle logiche di questi pensieri ma provochi il nostro vivere quotidiano, lo interroghi, senza paura; a me succede ed è successo che guardando alla vita di alcuni più avanti di me, mi viene come una certa invidia per il coraggio che hanno, per le scelte che compiono.

Nel conoscerli scopro che qualcun altro agisce nella loro vita, e mi viene da seguirli. Così provando a imitarli mi ritrovo a seguire Gesù e allora le scelte spalancano la vita, giorno per giorno a orizzonti incomprensibilmente belli.

La prima volta che mi è passato per la testa il pensiero che la strada del sacerdozio potesse essere la mia strada è stato all'inizio delle medie: abbracciato dalla bellezza della montagna e da giochi in compagnia mi son detto «Io Signore voglio darti



Giacomo Freddi, nella foto il secondo da sinistra

CONSACRATA A DIO NELL'ORDO VIRGINUM



**Perché forte è il suo amore
per noi e la fedeltà del Signore
dura per sempre (Sal 117,2)**

Provengo da una famiglia cristiana cattolica molto attiva in parrocchia. Ho imparato a pregare con loro, a conoscere Dio come Padre che ci ama e ha cura di noi, a conoscere la nostra Madre del cielo che ci custodisce con la sua tenerezza. E così, nella semplicità ho accolto di seguire Gesù che è stato il senso della

mia vita, in modo sempre più intenso, nonostante le fatiche incontrate durante il cammino. Lungo la strada ho risposto al Signore cercando di seguire le sue orme sia nel mio Paese (Perù) che all'estero (Repubblica Dominicana, Haiti, Italia). Le esperienze di missione vissute mi hanno arricchito tantissimo. In tutto questo, ringrazio il Signore per aver sempre trovato persone e comunità che mi hanno sostenuto nella fede. Soprattutto ringrazio i padri spiri



BEATO TE PELLEGRINO



Perché intraprendere un cammino estivo con altri giovani?

*Beato te, pellegrino, se il cammino ti apre gli occhi a ciò che è invisibile agli occhi. ***

Decidere di spendere una parte delle proprie vacanze estive per fare un pellegrinaggio potrebbe risultare inutile agli occhi del mondo. Lo scopo con cui si intraprende un'esperienza del genere non è sicuramente quello di raggiungere un posto preciso nel minor tempo possibile, né tantomeno di riposarsi in maniera statica,

fuggendo la frenesia della vita di città. Ci era stato chiesto di mettere nello zaino, oltre al materiale tecnico, alla borraccia e al materassino, anche pensieri, propositi, ma soprattutto domande aperte e dubbi da sviscerare. Un pellegrinaggio può servire sì ad allontanarsi dalla propria vita, per un tempo limitato, per fare il punto sulla propria vita, ciascuno in cerca della felicità piena e «lasciare in continuazione il timone a Lui», come ci ha ricordato il cardinal Bagnasco, nell'incontro avuto a Genova il primo giorno, martedì 30 luglio 2024. In altre parole, met-





tersi in cammino fisicamente può diventare un modo per fare discernimento (parola tanto temuta dai giovani d'oggi), riconoscere dove arde il cuore e arrivare a prendere decisioni sulla nostra vita, come Gesù che, «mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9, 51), andando così incontro al suo compimento.

*Beato te, pellegrino, se ciò che ti preoccupa non è arrivare, ma arrivare insieme.***

La meravigliosa cornice entro cui si è svolto il nostro cammino è il connubio perfetto tra mare e montagna: la Liguria e, in particolar modo, le Cinque Terre. Tra una tappa e l'altra

è stato possibile condividere tra i 25 compagni di viaggio, provenienti soprattutto dalle parrocchie di Fatima, di S. Maria Liberatrice e di S. Michele e S. Rita, fatica e sudore, così come tuffi in mare o una pizza sulla spiaggia. Di particolare bellezza sono stati anche i momenti conviviali e le chiacchierate a due o a tre lungo la strada, dove si è percepita la presenza di Dio: «E lo Spirito Santo passò» (F. Rosini, *L'arte di ricominciare* - Edizioni San Paolo, Milano, 2018). Il tutto è stato scandito dalla preghiera quotidiana, che ha consentito di conferire uno stile particolare a quello che non è stato un semplice vagare.

Beato te, pellegrino, se il tuo zaino si svuota di cose e il tuo cuore si

UN CAMPO ESTIVO SPECIALE



Lo scorso luglio abbiamo trascorso una settimana nelle bellissime montagne del Trentino con i ragazzi del nostro oratorio. Eravamo 4 animatori, 2 educatori e 5 adulti (tra cui il nostro don Roberto). Tra gite, storie, giochi, passeggiate e *talent show*, abbiamo passato una settimana fuori dall'ordinario e lontani dalla nostra quotidianità, che ci ha lasciato tante emozioni e ricordi speciali: abbiamo giocato con dei noccioli di albicocca in vetta, inventato canzoni e ci siamo sfidati al Gioco dei Numeri - o *Laser Game*, come lo chiama-

vamo noi.

Anche se è stata solo una settimana, si è creata una "routine": la mattina ci svegliavamo con la musica, facevamo ginnastica e poi colazione insieme; una volta pronti per partire, affrontavamo la camminata del giorno, esplorando le montagne della valle. Al rientro dalla gita c'era sempre la merenda ad aspettarci, per riposarci e giocare un po' prima di cena. Infine, dopo la serata insieme, leggevamo la "Posta": ogni pomeriggio ci prendevamo dieci minuti di silenzio per ripensare ai mo-





"Social". Questa la prima parola che una mamma presente il 27 settembre all'incontro in parrocchia con la pedagoga Alessandra Augelli ha usato per definire gli adolescenti. Noi abbiamo due figli maschi di 16 e 13 anni. Sappiamo bene come sia molto più complicata la vita di noi genitori a causa dell'avvento degli smartphone e dell'intelligenza artificiale. Ai "bei tempi andati", il mondo rimaneva fuori dalla porta di casa. Ora entra nella mente e nei cuori dei nostri figli e di tutti noi sempre, notte compresa.

Vietare per legge l'uso degli smartphone fino a 14 anni di età, come chiede la petizione promossa dall'ottimo pedagogo Daniele Novara, può essere una soluzione? Questa petizione ha sicuramente il merito di aiutare i giovani genitori a capire che è sbagliato dare in mano smartphone, tablet e accesso ai social a bimbi piccolissimi. Sono una "baby sitter" che fa male allo sviluppo del cervello e anche della moralità del bambino che gli viene "affidato". Usati così, gli strumenti digitali ci tolgono un impiccio nel breve, ma danneggiano (e molto) nel lungo periodo.

Tuttavia, aggiungere le tecnologie come le uniche responsabili del-

le fatiche delle nuove generazioni può essere un alibi. Il cattivo uso di smartphone e social è il sintomo: la "malattia" sta in quella fragilità, in quell'affaticamento educativo delle famiglie che è un tratto di questo nostro tempo e che porta a eludere il compito fondamentale di noi genitori: mostrare che la vita è bella, che è un dono. Per noi dono di Dio, per tutti comunque un dono, qualcosa dato da altri, perché nessuno si è dato la vita da solo. Dobbiamo recuperare il nostro ruolo di guide, tornare a fare gli adulti. Dobbiamo praticare la "regola delle 4 A": Ascoltare, accogliere, arginare, accompagnare. Tutto questo, naturalmente, a partire dai nostri comportamenti. Perché i figli, come dice quel grande educatore che è Franco Nembrini, fanno una sola cosa: ci guardano.

Antonio Palmieri

cofondatore e presidente
Fondazione Pensiero Solido



CAMMINATA ECUMENICA



Sabato 21 settembre abbiamo vissuto una bella esperienza sul tema "Sperare e agire con la creazione" durante il Tempo del Creato, organizzato dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, dal SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) di Milano e da Nocetum. Momenti di meditazione si sono alternati a spazi di silenzio e a testimonianze. Una camminata iniziata con un caloroso benvenuto nella Chiesa Cristiana Copta di via Gaggia, per poi dirigersi al CIQ (Centro Internazionale di Quartiere) e accogliere la testimonianza e l'impegno sociale svolto nel quartiere e non solo dal Centro e quindi inoltrarci nel parco Cassinis. Qui ci attendeva il Capogruppo del

Milano 4 (AGESCI) che ci ha raccontato la "rinascita" dell'Area Porto di Mare grazie soprattutto all'impegno di *Italia Nostra* CFU (Centro di forestazione urbana). Camminando in silenzio abbiamo raggiunto un luogo suggestivo dove il referente del SAE ci ha offerto una meditazione sul valore della speranza. Passati poi vicino a Cascina Carpana dove sono avviati i lavori per il recupero finalizzato ad attività sociali, ci siamo diretti al Centro Nocetum dove si è concluso il percorso nella Chiesetta con una benedizione e poi segnando su un cartello quanto aveva colpito maggiormente. Infine una merenda ristoratrice ha permesso di salutarci con gioia.

La Redazione



l'Angelus

di SANTA RITA



Parrocchia San Michele Arcangelo e Santa Rita

VIA DEI CINQUECENTO, 1 - 20139 MILANO
TEL. 02.57.40.93.13 - FAX 02.57.40.76.38
www.psmsr.it e-mail: angelus@psmsr.it

Apertura

Il Santuario è aperto dalle 7.30 alle 19.30

Disponibilità dei Sacerdoti per le confessioni

Al mattino:	dalle 07.30 alle 08.00
	dalle 09.30 alle 09.50
Al pomeriggio:	dalle 17.00 alle 18.15
	dalle 19.00 alle 19.30
Sabato mattina	dalle 09.30 alle 09.50
Al pomeriggio	dalle 17.00 alle 18.15
Domenica	dalle 17.00 alle 18.15

Per parlare telefonicamente con i Sacerdoti
02/57.40.93.13

Il numero di Conto Corrente Postale

de l'Angelus è 804203 intestato a:
Santuario di S. Rita - via dei Cinquecento, 1
20139 Milano

I mezzi pubblici di Milano che conducono
al Santuario sono: 77 - 84 - 93 - 95 - MM3

Le SS. Messe

Feriali:

10.00 - 18.30

Festive:

8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Prefestive:

18.30

La Santa Messa dello ore
10.00 sia feriale che festiva
è visibile in diretta dal sito
della parrocchia

Ogni lunedì, alle 10.00
S. Messa per tutti i defunti,
particolarmente per quelli
iscritti al suffragio di S. Rita
Ogni giovedì, alle 10.00
S. Messa per tutti
gli abbonati de l'Angelus

